

C I N E F O R M A

Editoriale

Nelle prossime due settimane, in occasione della ricorrenza del Giorno della memoria proietteremo il film "Una volta nella vita" di Marie Castille Mention-Schaar per ben tre volte: una proiezione serale con l'intervento della **Prof. Gabriella Nocentini, anche attivista dell'Associazione ANED (Associazione Nazionale ex Deportati nei campi di concentramento)** e due matinée con gli interventi sia della Prof. Gabriella Nocentini che della **Prof. Lanfredi insegnante di Diritto.**

450 tra ragazzi, ragazze e insegnanti accompagnatori vedranno il bel film francese che affronta da tanti punti di vista l'importanza della memoria e di come la scuola potrebbe porsi nei confronti di una classe non solo multi-etnica e multi-religiosa, ma reputata ai margini e quindi irrecuperabile. Un riscatto degli ultimi grazie alla fiducia di un'insegnante che usa l'immedesimazione come atto davvero politico oltre quello ovviamente educativo.

Inoltre si è tenuta Venerdì 20 Gennaio scorso la prima proiezione della rassegna CineRigacci al Circolo Rigacci di via Baracca, col quale collaboriamo per il secondo anno. Ospite della serata la regista, il documentario ha suscitato grandi curiosità negli spettatori sulla vita delle famiglie di giostrai e circensi che Eleonora Marino ha portato egregiamente nel suo film.

Vi aspettiamo per un altro imperdibile appuntamento anche **sabato 11 febbraio:**

Serata dedicata ai Balcani

Ore 20.00 Cena a tema con prenotazione obbligatoria 18€

Ore 21.30 proiezione gratuita del film "Shanghai Gypsy" di Marko Nabersnik, Slovenia/Croazia 2012, commedia, 125', v.o. con sott.italiano

Ospite della serata Simone Malavolti - direttore artistico del BalkanFilmFestival

Mila



*Eleonora Marino
e Mila Baldi al
Cinerigacci*

SOLE ALTO

Croazia, Serbia, Slovenia, 2015

Regia: Dalibor Matanic

drammatico, durata 2h 03'

Con Tihana Lazovic, Goran Markovic, Nives Ivankovic, Mira Banjac



Trama

Tre differenti storie di amore proibito, della sua fragilità ma anche della sua forza. Tre storie che coprono tre decenni e che interessano due villaggi bosniaci vicini, separati da conflitti e intolleranza.

Critica

“Tre decenni, due nazioni, un amore” recita il poster internazionale di “*Sole alto*”: le vite di tre giovanissime coppie interpretate sempre dagli stessi due attori come una variazione sul tema, tra loro, trasversale, indegna e brutale, una guerra infinita. «*Il mio obiettivo, appunto, era quello di descrivere la collisione tra il mondo pacifico dei due ragazzi, un mondo illuminato dal sole, e le peggiori azioni umane, quelle che affondano le proprie radici malate in un passato lontano*» ha spiegato il giovane regista croato Matanovic «*Ho sempre desiderato girare un film che fosse uno specchio per tutti noi dell'ex Jugoslavia, riportandoci faccia a faccia con il momento in cui abbiamo smesso di essere un popolo civile per diventare un popolo dominato dalle pulsioni più oscure e più violente. Sole alto celebra l'altruismo, il meglio della natura umana che sta ancora lottando per riemergere vittorioso nelle nostre terre*»

Premi e festival

Premio della Giuria nella sezione “Un Certain Regard” del Festival di Cannes 2015.

del film...

«*Non sono l'unico a pensare che nel XXI secolo il problema dell'odio verso l'altro sia particolarmente grave, preoccupante e pericolosamente allarmante. Esempi non ne mancano. Il mio obiettivo come regista era quello di contrastare lo stato dello cose, frutto di un odio di lunga data, e di utilizzare la narrazione cinematografica per analizzare i cambiamenti che hanno influenzato la vita dei giovani dei Balcani. Volevo che l'amore fosse più forte delle ragioni che impediscono loro di agire con umanità, terminando il film con una storia ambientata ai giorni nostri in cui i giovani amanti, i loro familiari, gli amici e i vicini di casa, riescono a superare gli orrori del passato. Di una cosa sono sicuro: politica e nazionalismo estremo non vincono mai. Solo l'amore può vincere*» (Dalibor Matanic)

lunedì 30/01/2017

UNA VOLTA NELLA VITA

Francia, 2014

Regia: Marie-Castille Mention-Schaar

drammatico, durata 1h 45'

Con Ariane Ascaride, Ahmed Dramé, Noémie Merlant, Geneviève Minch



Trama

Anne Gueguen è molto più di una semplice insegnante di storia di un liceo. Lei si preoccupa per davvero degli studenti più difficili della città in cui insegna. Frustrata dal loro materialismo e dalla loro mancanza di ambizione, Anne ha chiesto di partecipare a un concorso nazionale nel quale si insegna ai ragazzi cosa sia crescere come adolescenti in un campo di concentramento nazista. Testando i limiti dei suoi allievi, Anne e il suo progetto cambieranno per sempre l'esistenza dei ragazzi, aiutandoli a trovare una loro strada.

Critica

Basato sulla vera storia di Ahmed Dramé che nel 2009, a 16 anni, vince con la propria classe, una delle più turbolente, di un liceo delle banlieue parigine, il "Concorso nazionale della Resistenza e della deportazione" (CNRD) istituito in Francia nel 1961 per trasmettere valori relativi ai diritti umani e ai principi democratici.. Il ragazzo, appassionato di cinema, decide di scrivere una breve sceneggiatura e di contattare la regista dopo aver visto il suo primo film "*Ma première fois*". Vera è anche la testimonianza dell'ex deportato Léon Ziguél (morto nel 2015) col racconto della sua vita nei campi di concentramento.

del film...

«Una volta nella vita si pone delle domande su ciò che abbiamo ricevuto in eredità da chi ci ha preceduto e su questioni fondamentalmente rilevanti per le nostre società moderne, come ad esempio la religione (il film si apre con una scena in cui si invita una studentessa araba a non indossare il suo velo per essere ammessa in una scuola). Sin da subito, gli studenti si mostrano interessati a partecipare al CNRD ma c'è un momento chiave che cambia la loro prospettiva: l'incontro con Leon Zyguel, un uomo che è stato deportato durante l'adolescenza come loro e che ha accettato di interpretare se stesso» (Marie-Castille Mention-Schaar)

COM'É DURO IL DIRETTIVO

Kabyria 2117: cronache di direttivi del futuro

Attenzione, le seguenti cronache sono sconsigliate a permalosi, riottosi, rivoltosi, politici e gente senza senso dell'umorismo. Andatevi a comprare Cronaca Vera, voi altri.

Seduta del 16 gennaio 2118.

Redige il verbale il segretario Grongo. Presiede la seduta la presidentessa Bellazinna. Sono presenti i consiglieri: Sarraceno, Sigarino, Silenzi, Romei, Ballotta, Gambasecca, Anticristo, la vicepresidente animalista Decitondi e il tesoriere Von Bergen. Assente giustificata la consigliera Ciclone, arrestata in Svizzera per aver ridipinto una casa senza un patentino di pittura e l'autorizzazione del governo. Perché diamine la Ciclone non stia a casa sua invece di scorrazzare impunemente per l'Europa e il mondo intero, non è dato di saperlo. La consigliera salutista Gambasecca fa un'interrogazione per sapere se la pittura usata dalla Ciclone era vernice ecologica, ma nessuno ne sa niente e soprattutto non ha intenzione di scoprirlo.

La Presidentessa Bellazinna rende noto con soddisfazione che l'età media dei soci del Kabyria si è abbassata a 103 anni, e una lacrimuccia le spunta sul volto. Il consigliere Sigarino rovina la festa ricordando che anche i soci si sono abbassati al numero di 3 e chiosa dicendo che la spunta non è ancora finita. I consiglieri maschi, non visti, si toccano. La seduta si chiude per la denuncia da parte del Tristo Mietitore al consigliere Sigarino, che impone al suddetto di farsi gli affari propri che al suo lavoro ci pensa lui.

FACCE DI CASSA



Gli Amici del Cabiria

c/o Centrolibro - Piazzale della Resistenza 2b, Scandicci (FI)
3331344096 - info@amicidelcabiria.it
www.amicidelcabiria.it



facebook.com/amicidelcabiria



twitter.com/amicidelcabiria